

**IL PROGETTO.** Presentato il primo volume della "Storia delle Venezie"

# «La macroregione? Nessun conflitto con il referendum»

Il presidente del Consiglio regionale Ciambetti: «Con un Veneto autonomo potremo intensificare l'attuale collaborazione con le altre due regioni»

Gianmaria Pitton  
INVIATO A VENEZIA

Alla Regione a trazione leghista la "Storia delle Venezie" piace, a partire dal nome. Tanto più che, come è stato detto ieri durante la presentazione del primo volume, a palazzo Ferro Fini, potrebbe consentire di abbandonare quella dizione "Nordest" che può sottintendere ancora una geografia Roma-centrica. Il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, leghista doc, cita persino la Costituzione per elogiare lo sforzo dell'Istituto di storia di Vicenza nel dare vita al monumentale progetto. «Ve-

nezie" piace, perché pone l'attenzione su aree «che per molti aspetti sono una periferia forse sconosciuta ai più, o addirittura fraintesa».

Ma se l'idea che Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia siano da considerare un'unica macroregione è il fondamento del progetto "Storia delle Venezie", non c'è una contraddizione rispetto al prossimo referendum sull'autonomia del Veneto? «Nessun conflitto», è la risposta del presidente Ciambetti. «Anzi, è l'attuale situazione, con due regioni autonome e una no, a crearci un gap. Chi gestisce bene l'autonomia va aiutato. Con il referendum chiediamo di avere le competenze e le risorse perché il Veneto possa essere autonomo a propria volta, visto che lo Stato non sempre rispetta gli indici di qualità».

Possono le tre anime della macroregione dare vita ad auspiciabili politiche comuni? «Politiche di collaborazione già ci sono - precisa Ciambetti -

Con un Veneto più forte possono essere intensificate, per il bene di tutti gli abitanti della macroregione». Il primo volume, "Paesaggi delle Venezie. Storia ed economia", ha anche un capitolo che riguarda il paesaggio del futuro, quindi il consumo del territorio: «Se verrà fatta una seconda edizione, vorrei fosse inclusa l'imminente legge regionale sul consumo del suolo, che ha proprio l'obiettivo di far sì che l'utilizzo del territorio venga controllato, valutando ciò che non è più utile e può essere recuperato per non sprecare spazio».

Una seconda edizione è senz'altro negli auspici di tutti, l'Istituto di storia che ha coinvolto 62 studiosi sotto la direzione scientifica di Giorgio Cracco, la Marsilio Editori con il presidente Cesare De Michelis che ha pubblicato l'opera, la Regione stessa rappresentata ieri da Ciambetti e dall'assessore alla cultura Cristiano Corazzari. Intanto, ha precisato Tiziano Treu,



Il panorama della città di Vicenza da Monte Berico con le montagne sullo sfondo



La presentazione del volume ieri a palazzo Ferro Fini

già presidente dell'Istituto di storia (ora retto da Paolo Scaroni e in procinto di diventare Fondazione), l'importante è che il volume sulla storia sociale, economica e ambientale delle Venezie venga diffuso nelle scuole, anche sfruttan-

do il fatto che ne è stata preparata una versione digitale. «È un pezzo di storia dell'Italia - ha aggiunto Treu - Una macroregione con un'identità forte, forse più di quella nazionale». E Ciambetti non può che sottoscrivere. Cracco

ha sottolineato il lavoro interdisciplinare che sottende alla ricerca su «un territorio che ha una sua omogeneità oggettiva. Nel progetto ci sono i volumi sui popoli delle Venezie, sulla storia politica che parte prima di Venezia, sulla creatività dei veneti». Particolarmente pregnante, ha notato De Michelis, è il valore del paesaggio, «che non è la natura, ma il paese. È il modo con cui la comunità ha espresso una serie di valori e di scelte. È il toponimo Venezie dice la ricchezza di esperienze. Questa è una chiave di lettura che consegniamo alle giovani generazioni». «La legge sul consumo del suolo - ha concluso Corazzari - va nel senso di una visione non conservativa, in cui il ruolo dell'uomo è imprescindibile». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PERSONAGGIO.** Il pilota Luigi Gastaldello ha compiuto cent'anni

## Una scheggia lo sfiorò mentre duellava in volo

«Lo Sparviero» combatté nella Seconda guerra

Roberto Luciani

Ha guidato l'auto fino all'età di 94 anni e la bici fino a due anni fa, quando le gambe lo assistevano ancora. «E c'è mancato poco che mi buttassi con il paracadute» sorride furbo. Cielo e terra non hanno segreti per Luigi Gastaldello. E non potrebbero averne visto che lui, un secolo ieri, li ha attraversati entrambi con passione e prontezza di riflessi. «Di cose ne ho viste tantissime ma non è mai abbastanza».

**LAFESTA.** Oggi il suo orizzonte sono le finestre della casa di riposo "Villa Caldogno" ma la schiena di "Nonno Giletto", come lo chiamano nipoti e pronipoti, resta dritta e lo sguardo fiero. Lo conferma la moglie Annamaria, ancora bellissima a 84 anni: «Purtroppo alla festa non c'erano i nipoti Nicolò e Martina. Il primo, ingegnere aerospaziale, si trova a Monaco, la sorella, laureatasi in scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia e poi in legge sui diritti umanitari a Nottingham, è dovuta tornare a Parigi dopo 6 mesi di stage in Ruanda». Una leggenda familiare vuole che un quarto



Luigi Gastaldello ha compiuto cent'anni. FOTOLUCIANI

di secolo fa, accompagnato da un ufficiale, Gastaldello regalò ai nipoti l'emozione di un breve passaggio aereo su Vicenza. Pochi istanti rimasti indelebili nella mente dei due ragazzini.

**RICORDI AZZURRO AVIO.** Ultimo di dieci fratelli, cresciuto

a Teolo, sui Colli Euganei, divenne pilota civile a 19 anni poi, un anno dopo, pilota militare. Abilitato a pilotare sia il Savoia Marchetti '81 sia il prestigioso SM '79, divenne per i commilitoni "Lo Sparviero" a fronte delle oltre 800 ore di volo accumulate su questo velivolo. «La passione

per gli aerei - scandisce - nasce in ogni bambino. È l'immagine in movimento del sogno». Durante la seconda guerra mondiale lo "Sparviero" fece 70 voli di guerra, ricognizioni armate che in 40 casi si trasformarono in veri scontri, sette volte furono battaglie decisive. «Conservo una scheggia che durante un'azione bellica entrò nella fusoliera, mi sfiorò e si conficcò nella cabina di pilotaggio. Sarebbe bastato un centimetro per non raccontarlo. Sono stato fortunato, come la volta che un aereo in formazione si è trovato sotto di me toccandomi leggermente con l'elica. Un tocco più forte e saremmo precipitati». Tra i ricordi anche l'8 settembre 1943 che lo lasciò a piedi interrompendo la scuola di ufficiale. Quando fu richiamato non aveva più l'età per continuare e prendere i gradi.

Alto 180 centimetri, aitante e ancora più affascinante in divisa, si presentò a Viareggio alla selezione del film "Luciano Serra Pilota" ma fu scartato «perché bello ma non fotogenico». Insomma, c'era Vicenza nel suo futuro. E gli occhi anch'essi azzurri della signora Annamaria: «Sa qual è la cosa più curiosa? Che nonostante tutto io ho volato solo una volta. E grazie al generale Masi, comandante del Dal Molin, che impose la mia presenza in uno dei voli dimostrativi per i ragazzi delle scuole. Pochi minuti, ma se pensa che non mi ha fatto prendere neppure la patente per proteggermi, può capire bene che uomo sia. Tutto d'un pezzo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCUOLA E TECNOLOGIA.** Al Lampertico il progetto "Give mind a chance"

## I droni entrano in aula «Strumenti preziosi»

I docenti: «Utili nell'edilizia e in altre professioni»

Federico Murzio

I droni entrano nelle classi del Lampertico. Meglio, in uno dei laboratori del primo piano dove 15 ragazzi di terza e quarta hanno iniziato un corso per apprendere tutto ciò che è possibile conoscere di questo "aeromobile a pilotaggio remoto". La ragione è presto detta. «Sono strumenti preziosi che possono essere utili per molte professioni: dall'edilizia all'agricoltura di precisione, dal cinema a chi cura i sistemi elettrici o a chi si preoccupa delle mappature 3D». A parlare così è Luca Falco di MediadronFly, una azienda che da tempo si occupa di fotografia e riprese video aeree con droni multirotori. «Si tratta di un mezzo che, nell'utilizzo, richiede intelligenza e il rispetto delle normative», precisa Falco che aggiunge: «Per sorvolare i centri urbani, per dire, servono autorizzazioni speciali. Avere un patentino Enac, poi, è fondamentale». Un patentino, dicono gli addetti ai lavori, costa circa 2mila euro. La spesa per un drone varia invece dai 20 euro (poco più di un giocattolo) ai 50 mila, quelli usati nelle produzioni cinematografiche. Nelle va-



Luca Falco ha spiegato agli alunni come funzionano i droni. COLORFOTO

riabili dei costi rientrano vari parametri, come il peso. I più diffusi sono quelli da otto chilogrammi, ma questi aeromobili possono arrivare a 150 chilogrammi. Non solo. Gli interessati devono sapere che i droni si dividono in due categorie: l'aeromodello, per uso creativo in campo di volo (e non sono necessarie autorizzazioni); e i Sapr che anche qui si dividono ulteriormente in base al peso (sotto i 25 chilogrammi, e dai 25 ai 150). Oltre la legislazione che disciplina l'uso dei droni (che c'è, ma come tutte le "novità" tecnologiche si arricchisce

col tempo di nuovi aspetti) rimane il lavoro tecnico per capire come funziona e quale utilità concreta possa avere nelle professioni. Per questa ragione il Lampertico ha dedicato alla conoscenza dei droni un corso di 27 ore all'interno del progetto "Give mind a chance" nato nell'ambito dell'offerta formativa dedicata all'alternanza scuola-lavoro. Al corso partecipano, come detto, quindi, alcuni di terza e quarta. I quali, per inciso, sono stati scelti tra quelli con il profitto scolastico più alto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VADEMECUM

### BENESSERE FEMMINILE

Un incontro per imparare a prendersi cura di sé

Questa sera nel salone del centro civico 3, alle 18, è in programma un incontro dal titolo "Donne e benessere - come prendersi cura di sé", per il ciclo "Starbene - benessere e psicologia".

### CONFERENZA

Storia e futuro della Costituzione

Palazzo Cordellina oggi alle 16 ospita un incontro promosso dall'Auser sul tema "La Costituzione italiana: bella e perduta?", con Paolo Bevilacqua.

### COLLEZIONISMO

Il tradizionale appuntamento dell'Unione filatelica berica

Oggi, alle 10, al centro Proti, in contra' Proti 3, è in programma un incontro sul collezionismo organizzato dall'Unione filatelica numismatica vicentina.

### POESIA

Le rime e le muse del Novecento italiano

Domani, a partire dalle 17, alle Gallerie di palazzo Leoni Montanari, in contra' Santa Corona 25, si terrà la conferenza dal titolo "Muse e rime dei poeti del '900 italiano". La conferenza, con Luissella Ferraresse, è a cura della Società Dante Alighieri, in collaborazione con l'assessorato alla partecipazione.

### CORSO DI SCRITTURA

Serata di presentazione del laboratorio

Gli spazi della Locomotiva di via Raimondo 2 ospiteranno domani, dalle 18 alle 20, "Le stagioni della vita - laboratori di scrittura autobiografica". Si tratta di una serata di presentazione del corso che ha lo scopo di valorizzare la propria storia attraverso la narrazione.